

Vertenza Equipolymers, prima vittoria

Bilancio positivo del vertice tenuto a Roma: prosegue intanto la trattativa per la vendita al gruppo Clivati-Indorama

Scongiurata la chiusura dello stabilimento di Ottana

Si può guardare al futuro con maggiore ottimismo. È quanto dice l'amministratore della Clivati al termine del vertice di Roma. Ora la trattativa per l'acquisto della Equipolymers entra nel vivo. Equipolymers non si ferma. Pur non essendoci ancora l'accordo di vendita, che dovrebbe essere comunque perfezionato nel giro di qualche settimana, la produzione del Pet per bottiglie di plastica proseguirà fino alla prossima primavera. Tutto questo ancora per conto della americana Dow Chemical e della quwatiana Pik.

TEMPI RAPIDI Una procedura ritenuta necessaria dalle parti per poter proseguire nella trattativa mantenendo gli impianti in marcia, quindi per agevolare l'operazione di vendita a favore degli unici offerenti, la cordata Clivati-Indorama. Un'operazione che dovrebbe concludersi in tempi abbastanza veloci con la firma dell'accordo. Da domani fino al 10 gennaio, invece, sarà fermato solo l'impianto di produzione del Pta (materia prima del Pet) per la manutenzione programmata. Il passaggio ufficiale al nuovo gruppo imprenditoriale sembrerebbe solo una questione di giorni. Un punto a favore dei protagonisti della mobilitazione messa in atto negli ultimi mesi e che fa tirare un sospiro di sollievo all'intero territorio, anche se la situazione nella Sardegna centrale appare sempre molto critica.

LE RICHIESTE I sindacati, la Confindustria e la Provincia chiedono maggiori certezze sugli impegni assunti ieri a Roma presso il ministero dello Sviluppo economico dal responsabile della task force del lavoro Giampiero Castano e dall'assessore regionale alla Programmazione Giorgio La Spisa. Impegni che si riassumono col passaggio degli impianti di Ottana alla cordata Clivati-Indorama entro gennaio, il trasferimento delle risorse dell'Accordo di programma sulla Chimica, (36 milioni di euro già concessi ad Equipolymers) al nuovo gruppo imprenditoriale; il coinvolgimento dell'Eni per la fornitura della materia prima (il parassirolo) prodotta a Sarroch; la disponibilità ad avere subito le risorse rimanenti dell'Accordo di programma (circa 60 milioni di euro) al fine di facilitare l'ammodernamento e l'ampliamento degli impianti di Ottana; il ripristino della linea marittima Golfo Aranci-Civitavecchia. Gli impegni più significativi riguardano però l'energia, con la realizzazione ad Ottana di una nuova centrale per generare 400 megawatt con le relative infrastrutture e con tempistiche coerenti con l'arrivo del metano, chiesto con forza dalla folta delegazione sindacale. Si procederà quindi alla verifica dello sviluppo degli investimenti in materia di energie rinnovabili, in particolare del solare termodinamico, in cui si colloca il protocollo sottoscritto lo scorso anno presso la Provincia. La Regione ha preso l'impegno anche per quanto riguarda i trasporti, non solo con la riattivazione del collegamento tra Golfo Aranci e Civitavecchia, ma con la realizzazione di infrastrutture ferroviarie (centro intermodale di Borore) e stradali per ridurre il costo di trasporto delle merci.

Sono state offerte garanzie anche per la riduzione dei costi dei servizi. Una verifica ufficiale dell'accordo, sarà fatta nella prevista riunione (o tavolo tecnico) con le parti sociali entro gennaio. Una giornata storica quindi, agevolata dalla pressione esercitata dal consigliere regionale sardista Paolo Maninchedda e dalla Regione, assieme al parlamentare nuorese del Pdl Bruno Murgia. «Da domani si entra nel vivo della trattativa - dice soddisfatto Paolo Clivati - così possiamo guardare al futuro con maggiore ottimismo». Soddisfatti i sindacati, che però chiedono anche concretezza e applicazione degli accordi in tempi immediati: Franco Mussoni della Cgil: «Ci sono dei punti fermi che vanno oltre la continuità produttiva di Equipolymers: gli impegni assunti dalla Regione e dal Governo per l'abbattimento dei costi dell'energia, dei trasporti e dei servizi. Tutto si deve tradurre entro breve tempo in atti concreti». Ignazio Ganga della Cisl: «Siamo riusciti a strappare impegni importanti ed evitare la fermata di Equipolymers. Vigileremo, affinché gli impegni trovino subito applicazione». Giuseppe Manconi della Uil: «Missione compiuta. Non possiamo che essere soddisfatti, anche se la mobilitazione non si deve fermare».

FRANCESCO OGGIANU